

Pubblicata la deliberazione consiliare del dissesto finanziario
Decisiva per il dissesto la consulenza del Prof. Andrea Ziruolo

di Roberto Nannarone

L'11 dicembre scorso è stata pubblicata sul sito del Comune di Scanno la deliberazione n. 34 con la quale il Consiglio Comunale nella seduta del 6 dicembre 2019 ha dichiarato il “dissesto finanziario”, con i soli voti favorevoli del gruppo di maggioranza.

Quali sono le motivazioni di questa infausta decisione che ha trascinato il nostro Comune nel baratro del dissesto? Le leggiamo nella premessa dell'atto e sono ben evidenziate nel dispositivo deliberativo, laddove i Consiglieri di maggioranza hanno dichiarato:

2. di prendere atto:

- del contenuto e delle conclusioni di cui alla relazione dettagliata sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Scanno, redatta dall'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente ai sensi dell'art. 246, co. 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 allegata sub E) quale parte integrante e sostanziale;

- del contenuto e delle conclusioni della relazione a firma del Prof. Dott. Andrea Ziruolo redatta a conclusione della verifica effettuata sulla situazione finanziaria dell'Ente allegata sub C) quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che, alla luce delle conclusioni riportate nella relazione a firma del Prof. Dott. Andrea Ziruolo e nella relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Scanno redatta dall'Organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente, sussistono tutti i presupposti dello stato di dissesto finanziario del Comune di Scanno di cui all'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto allo stato attuale, per tutte le ragioni precedentemente esposte in narrativa, l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'Ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193 del TUEL, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste;”

Ma chi è il Prof. Andrea Ziruolo? E perché l'attuale Maggioranza consiliare si è affidata alla sua consulenza per “giustificare” il ricorso al dissesto finanziario di cui, invero, si sente parlare fin dall'insediamento dell'attuale Amministrazione avvenuto nel giugno 2018?

La vicenda del Comune di Sant'Omero, in provincia di Teramo

È forse lo stesso Prof. Andrea Ziruolo al quale la Giunta Comunale del Comune di Sant'Omero (TE) aveva richiesto nel 2015 una consulenza per analizzare la situazione finanziaria dell'Ente, con il pagamento dell'onorario di euro 6.344,00.

Il Consiglio Comunale di Sant'Omero aveva dichiarato il dissesto finanziario basandosi sulla consulenza del Prof. Ziruolo, nella quale questi aveva dapprima dichiarato che “*risulta evidente che l'unica procedura perseguibile è quella del dissesto finanziario*” e subito dopo che “*ad avviso dello scrivente sussistono tutti i requisiti stabiliti dalla legge per la dichiarazione senza indugi dello stato di dissesto finanziario del Comune di Sant'Omero*”.

Con riferimento a tale incarico qualcuno all'epoca scriveva che era “*scandaloso che il Comune abbia affidato tale incarico di consulenza onerosissimo che la legge impedisce a chiare lettere di affidare a chicchessia per espressa previsione normativa. Scandaloso, infine, che nella determinazione di incarico al Prof. Ziruolo sia stata omessa la rituale dichiarazione di trasmissione obbligatoria del provvedimento stesso alla Corte dei Conti dell'Abruzzo – Sezione Regionale di controllo sulla gestione, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006), con*

contestuale comunicazione dell'avvenuta trasmissione al Collegio dei Revisori ed all'Ufficio Controllo di gestione, in quanto la spesa per la consulenza supera i 5.000,00 euro".

Su ricorso dei Consiglieri di Minoranza, il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo, con ordinanza n. 27/2015 del 28 gennaio 2015 aveva accolto l'istanza cautelare relativa alla sospensione dell'efficacia della deliberazione di dissesto finanziario del Comune di Sant'Omero, confermando quanto dichiarato in Consiglio comunale dalla stessa minoranza che aveva fortemente sostenuto che il dissesto poteva essere evitato, invitando la maggioranza a valutare strade alternative per perseguire la tutela e l'interesse della collettività.

All'udienza di merito del 19 aprile 2017 il TAR, con sentenza n. 192, ha dichiarato il ricorso improcedibile perché *"l'attività amministrativa successiva alla proposizione del ricorso e, in particolare, all'ordinanza cautelare di sospensione della delibera gravata, ha impedito la produzione degli effetti dell'accertamento e della dichiarazione dello stato di dissesto finanziario e ha portato all'approvazione dei successivi bilanci di previsione e della gestione dell'esercizio 2015"*.

Le osservazioni del Gruppo di Minoranza "Scanno insieme" nel corso del Consiglio Comunale sul contenuto della Relazione del Prof. Andrea Ziruolo

Se il Vice Sindaco Giuseppe Marone, relatore della proposta di dissesto, avesse avuto l'accortezza di analizzare quanto letto durante la seduta consiliare dal Gruppo di Minoranza "Scanno insieme", certamente avrebbe potuto e dovuto fare un passo indietro nel proporre il dissesto finanziario, ritirando la Relazione del Prof. Andrea Ziruolo, perché inficiata anche da un grossolano errore in cui il professore è caduto, consultando la documentazione offerta in visione dall'Amministrazione di maggioranza.

Il Prof. Ziruolo, infatti nella premessa della sua relazione scrive: *"I dati analizzati sono quelli forniti dal Comune, così come contabilizzati dagli uffici a cui si declina ogni responsabilità circa l'attendibilità degli importi e della corretta riclassificazione delle poste"*.

I Consiglieri di minoranza, durante il Consiglio Comunale hanno dichiarato di aver *"ricevuto nella giornata del 28 novembre, non senza difficoltà, copia della relazione, acquisita due volte al protocollo del Comune di Scanno il 20 ed il 26 novembre 2019, che il prof. Andrea Ziruolo ha redatto su incarico conferito dal Responsabile dell'Area Finanziaria con determinazione n. 40 del 28 maggio 2019, per un compenso di euro 5.000 oltre l'IVA"*.

A quale titolo il Responsabile dell'Area finanziaria, *motu proprio*, ha ritenuto di poter conferire un incarico di consulenza esterna, che dovrebbe costarci 6.344,00 euro (lo stesso importo pagato dal Comune di Sant'Omero)?

"Nel leggere la determinazione – riferiscono i Consiglieri di minoranza di Scanno - ci accorgiamo che l'incarico conferito al prof. Ziruolo non sembra sia stato espletato correttamente, in quanto era previsto espressamente che avrebbe dovuto "effettuare una revisione legale dei bilanci degli esercizi precedenti e dei rispettivi rendiconti di gestione nonché verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili individuando eventuali criticità sulla gestione finanziaria e contabile dell'Ente nel periodo dal 2005/2006 al 2017/2018".

"Ed invece, il prof. Ziruolo, dopo una discutibile relazione, perviene inesorabilmente alla determinazione che il Comune di Scanno debba andare in dissesto finanziario".

"È la stessa relazione che viene richiamata tra gli atti visionati dal Revisore dei Conti dott. Enio Pavone nel Verbale n. 06 del 29/11/2019 contenente la Relazione ed il parere vincolante per sostenere la scelta della decisione di pervenire al dissesto finanziario".

“Il Revisore dei Conti analizza le “cause che hanno portato al dissesto”, riproponendo il contenuto delle deliberazioni della Sezione di Controllo della Corte dei Conti n. 117/2014/VSGF e n. 391/2014/VSGF, nonché l’istruttoria della stessa Corte n. 0001689-06/06/2016-SC_ABR-T73-P senza dar conto della volontà dell’Ente di superare le criticità evidenziate riferite alla gestione contabile del periodo 2008-2012”.

“Come già riferito, uno dei documenti esaminati dal Revisore dei Conti è la Relazione del Prof. Andrea Ziruolo, che va opportunamente analizzata, soprattutto per mettere in evidenza errori grossolani, frutto, forse dalla scarsa documentazione esaminata”.

“Quale è il motivo che ha indotto il prof. Ziruolo a limitare la sua attenzione soltanto al rendiconto di gestione 2017 e 2018 e a non estendere l’esame al periodo 2008-2012, già oggetto di esame della Corte dei Conti, esaminando tutti gli atti contabili dal 2005 al 2018. Il professore avrebbe certamente concluso la sua relazione con le stesse osservazioni che la Corte dei Conti aveva già espresso nelle sue deliberazioni del 2013, 2014 e 2015, individuando nel periodo dell’Amministrazione Giammarco la “madre” di tutti i disastri contabili del nostro Comune”.

“Risultano ovvie le considerazioni del prof. Ziruolo sulle criticità emerse sulla esatta scritturazione in bilancio del FAL (Fondo anticipazione di liquidità), in quanto già la Sezione di Controllo della Corte dei Conti ha ampiamente analizzato tutta la situazione contabile nelle deliberazioni n. 391 del 2014 e n. 6 del 2015”.

“È stata l’Amministrazione Spacone ad evidenziare quanto oggi viene denunciato e che, cioè, la gestione del Comune “è stata priva dei principi contabili basilari, priva di logica informativa, sprezzante della normativa in materia che ha condotto ad una sistematica distrazione di fondi e ad un utilizzo improprio delle risorse finanziarie a disposizione”. Tutto questo era riferito al periodo 2008-2012 controllato dalla Corte dei Conti ed a seguito delle criticità riscontrate, legate soprattutto all’assenza di liquidità che mandava il Comune in sofferenza, è stata la stessa Corte ad avviare la procedura del “dissesto guidato””.

“È stata l’Amministrazione Spacone a denunciare alla Corte dei Conti le gravi irregolarità nella gestione dei capitoli vincolati dei lavori pubblici e dell’utilizzo per spese ordinarie (assicurazioni, Enel, affitto Valle Orsara, ecc.) del mutuo di 500 mila euro concesso alla fine del 2008. acclarato nelle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 21 del 04.06.2018””.

“Ma ciò che inficia le risultanze della relazione Ziruolo – hanno dichiarato i Consiglieri di minoranza - sono gli altri due punti trattati: la questione dell’incasso degli 825.975,50 euro assegnati dalla regione Abruzzo nel gennaio 2019 e la questione degli indici di deficitarietà strutturale.

“Sul primo punto è macroscopico l’errore commesso dal prof. Ziruolo sulla scorta di non sappiamo quale indicazione o documentazione avuta in visione. Se il prof. Ziruolo avesse avuto il mastro del capitolo 558 entrata, certamente non avrebbe scritto che l’importo andava imputato tutto a residui azzerando l’importo di 676.383,42 costituito da tre diverse voci e di queste, quella riferita agli 825 mila euro, era soltanto di 491 mila euro. Questo è stato il motivo che ci portava a suggerire di utilizzare la differenza di euro 344 mila euro che, come giustamente indica lo stesso Ziruolo confermando la nostra tesi, andava accertata a competenza 2019, creando quella disponibilità utile, insieme ai 140 mila euro per la vendita della capanna di Cucco, per azzerare i debiti fuori bilancio indicati nell’elenco allegato al Rendiconto di gestione in soli poco più di 260 mila euro”.

“Il Comune di Scanno non è un ente strutturalmente deficitario, come può desumersi dall’analisi svolta dal prof. Ziruolo, in quanto l’Ente ha chiuso la gestione ordinaria al 31 dicembre 2018 con oltre 100 mila euro di avanzo, con una allegra gestione della spesa

pubblica, attraverso l'erogazione di contributi cospicui ad associazioni, concedendo alle stesse gratuitamente servizi e strutture, e non curando adeguatamente l'azione di riscossione dei tributi locali".

"Ciò che lascia perplesso è la considerazione finale del prof. Ziruolo, ripresa nella sua analisi anche dal Revisore dei Conti: "Detto quanto, ad avviso di chi scrive, data la mole di indebitamento, l'esposizione di tesoreria, la presenza del FAL, il Comune di Scanno dovrebbe optare per la dichiarazione di dissesto finanziario ex-art. 244 e ss del TUEL.".

"Ma è ancora più "pilatesca" l'osservazione che "il Comune di Scanno dovrebbe optare per la dichiarazione di dissesto finanziario", solo perché "il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex artt. 243 bis e ss. trova significativi limiti applicativi conseguenti all'eccessivo ricorso da parte degli enti locali che non danno più tempi certi alle relative procedure".

Se le informazioni fornite al consulente fossero state puntuali e corrette, certamente il Prof. Ziruolo, che ha declinato *"ogni responsabilità circa l'attendibilità degli importi e della corretta riclassificazione delle poste"*, non avrebbe concluso la sua consulenza con le seguenti parole: *"Detto quanto, ad avviso di chi scrive, data la mole di indebitamento, l'esposizione di tesoreria, la presenza del FAL, il Comune di Scanno dovrebbe optare per la dichiarazione di dissesto finanziario ex-art. 244 e ss del TUEL"*.

Il Prof. Ziruolo non ha analizzato quali siano i debiti del Comune nei confronti di possibili creditori (nell'elenco del rendiconto individuati nel Cogesa, Enel, Soget SpA, etc.), perché il Consiglio Comunale non è stato mai chiamato a riconoscerli come *"debiti fuori bilancio"*, anche perché, se fossero stati riconosciuti, esisteva la liquidità per estinguerli (come i 344 mila euro incassati in modo errato a residui e non a competenza 2019!).

È assolutamente gratuita l'affermazione del Prof. Ziruolo quando parla di *"esposizione di tesoreria"*, perché per la prima volta, dopo anni di sofferenza di liquidità, il Comune di Scanno negli anni 2018 e 2019 non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, non ha chiesto cioè il *"prestito"* alla Banca. Basti pensare che il saldo di cassa al 1° gennaio 2019 era di + € 459.608,78 ed al 30 giugno 2019 il saldo positivo di cassa era di + € 2.506.484,75 oltre alla disponibilità al 24 ottobre di ulteriori **115 mila euro**, inutilizzati in tre conti correnti postali.

È assolutamente inconcepibile, inoltre, la considerazione del Prof. Ziruolo quando afferma che: *"Sebbene il Comune di Scanno non risulti essere strutturalmente deficitario secondo gli indici deficitarietà strutturale riportati nella tabella che segue, a giudizio di chi scrive, l'Ente versa in una condizione gestibile solo attraverso il ricorso all'istituto del dissesto finanziario"*.

Gli ultimi atti di liquidazione di somme approvati dai Responsabili dell'Area Amministrativa e dell'Area Finanziaria, pubblicati il 12 dicembre sul sito del Comune, confermano l'assenza delle condizioni previste dall'art. 244 del Tuel per dichiarare il dissesto, perché in questi atti si richiama la deliberazione n. 28 del 30 agosto 2019, con la quale il Consiglio Comunale ha preso atto della *"Salvaguardia degli equilibri ed assestamento generale di bilancio dell'esercizio 2019 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del Tuel"*.

"Detto quanto": a chi attribuire le responsabilità declinate dal Prof. Ziruolo *"circa l'attendibilità degli importi e della corretta riclassificazione delle poste"*? Chi ha fornito la documentazione al consulente?

Non può essere trascurata la nota n. 4113 del 23 luglio 2019 con la quale l'Assessore al bilancio, Responsabile ad interim dell'Area Finanziaria, ha dichiarato che *"la somma di € 826.837,34 trasferiti dalla Regione Abruzzo è stata regolarmente introitata nel Titolo IV delle entrate e precisamente sulle partite residui attivi regolarmente conservate in bilancio, ... con ordinativi emessi ... n. 120 e 121 del 02/07/2019"*.